Anno V. — N. 33 | Udine, Venerdì-Sabato 10-11 Febbraio 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

BISMARCK
E I POTERI DISCREZIONALI

Non mancano certamente di gravità, anche considerato il giornale che le pubblica le seguenti informazioni che si mandano da Berlino all'ottimo *Osservatore Romano* intorno al progetto di legge che testè è stato discusso nella Camera dei deputati per il solo regno di Prussia, ossia nel *Land-tag* che lo ha rinviato ad una speciale Commissione.

Si sarebbe pure accordata una certa dose di poteri discrezionali al governo prussiano come agli altri Stati con cui il Papato ha concordati, ma ciò che deve aver cagionato a Roma una sorpresa generale, si è che tutte le disposizioni delle leggi di maggio (che il governo ha infine riconosciute insostenibili) non ha proposto di modificarle che nei limiti dei poteri discrezionali; e neppure viene ciò proposto come una transazione, — ciò che il Card. Jacobini nelle conferenze di Vienna, dichiarava di poter discutere.

Tutti, e fino le persone che avvicinano Bismarck, sono meravigliati del progetto. Si ricorda che nell'esposizione dei motivi del progetto di legge, la domanda dei poteri discrezionali si fonda sull'atteggiamento dei Polacchi, sedicente ostile allo Stato. A questo riguardo, il signor di Bismarck aveva detto nello scorso estate ad uno dei suoi amici: «I cattolici possono essere *ultramontani quanto vogliono*, se mi danno solo i pieni poteri, — ne ho bisogno in causa dei Polacchi.»

Sulla fede di queste parole, si aspettava nei circoli favorevoli al Cancelliere che il nuovo progetto di legge non fosse del tutto scevro di poteri discrezionali, ma ciò che non si sarebbe creduto, nemmeno nel contorno del sig. Bismarck, si è che il contenuto del progetto in questione tenesse sì poco conto dei desideri dei nazionali-liberali, del Centro e di Roma.

Dappertutto si domandano i motivi d'un modo così strano di operare. Noi ci proveremo di darne qui alcuni, benchè ci sia necessario di ripetere in parte ciò che prima abbiamo detto.

1. E' nell'indole del Cancelliere di concentrare nelle sue mani la maggiore autorità possibile; da ciò i suoi sforzi per dare primieramente alle leggi di maggio un carattere più discrezionario di quello che ha potuto fare; da ciò ancora la sua avversione per Falk, che avrebbe tutto sequestrato legalmente.

2. Come protestante il sig. di Bismarck non può giudicare quale gravità hanno i poteri discrezionali sotto il punto di vista della Chiesa. Emerge dalle sue parole già citate che esso crede ancora la politica dei pieni poteri conciliabile coll'«ultramontanismo».

3. Spera che, con questa politica, otterrà coll'aiuto di un clero pieghevole, elezioni favorevoli al governo, senza ledere in tal guisa gli interessi della Chiesa.

4. Per sfidare il parlamentarismo il Cancelliere non si stanca di ripresentare alle assemblee legislative i progetti che esse hanno respinto.

5. Esso teme che, se fa rivedere le leggi di maggio, la posterità non l'accusi d'essere «andato a Canossa»; col domandare i poteri discrezionarii, spera di schivare questo rimprovero.

6. Teme di avere presto o tardi a rientrare in lotta colla Chiesa, e non vuole deporre le armi.

7. La mancanza d'indipendenza dei conservatori e la divisione dei «liberali» incoraggia il Cancelliere nella sua idea di tutto volgere a pro del suo potere personale.

Pur troppo le notizie che abbiamo avute della discussione fanno vedere che il corrispondente non è pessimista.

POLITICA DEL MINISTRO MANCINI

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Un fatto grave minaccia in questo momento la quiete d'Italia. Non si ignora che il governo italiano dopo lo smacco di Tunisi si sia rivolto al gabinetto inglese e con insistenza abbia cercato la sua amicizia ed il suo appoggio. Invero il governo inglese fu il solo che in questi ultimi tempi conservasse una certa deferenza verso l'Italia dovuta specialmente alla influenza di Gladstone, capo del gabinetto.

Quando l'Inghilterra e la Francia vollero inviare quella famosa nota al Vicerè d'Egitto intorno alla loro protezione, l'ambasciatore italiano a Londra fu confidenzialmente informato con assicurazione che in tutti i modi la questione egiziana non sarebbe stata risolta se non vi avesse preso parte l'Italia.

L'on Mancini con dispaccio speciale fece ringraziare il governo inglese di questa comunicazione e delle assicurazioni date.

Poco dopo i governi d'Austria e di Germania per loro ragioni speciali pensarono che si dovesse indirettamente protestare contro l'azione della Francia e dell'Inghilterra e simultaneamente si rivolsero al l'Italia e alla Russia per averle compagne. E così fu redatta la nota alla Turchia delle quattro potenze sulle cose d'Egitto.

L'Inghilterra prima che la nota fosse spedita interrogò il governo italiano se egli si univa alle altre potenze, il Mancini rispose di no, in quel modo curialesco che lo distingue. Il gabinetto di S. Giacomo, pur conoscendo il rovescio, prese atto formale del no del signor Mancini con un dispaccio speciale.

Non erano passati quindici giorni e comparve la nota delle quattro potenze, compresa l'Italia.

Gladstone si recò dall'ambasciatore italiano a Londra e senza complimenti gli domandò quand'era che il governo italiano mentiva, se quando prometteva di non unirsi alle altre potenze, o quando apponeva la firma.

Dietro questo colloquio il Menabrea chiese di essere richiamato almeno provvisoriamente dal suo posto. Il Mancini temendo le conseguenze ed il rumore di questo fatto, non volle saperne e pregò l'ambasciatore a rimanere al suo posto cercando di scusare il governo.

Però le cose oggi sono alquanto tese e si teme una complicazione. Basta leggere i giornali inglesi per iscorgere lo stato grave della situazione.

Al Vaticano

Martedì 7 febbraio, ricorrendo il quarto anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio IX di sacra memoria erano celebrate per ordine della Santità di Nostro Signore solenni esequie nella Cappella Sistina al Vaticano.

Il Santo Padre indossati i sacri paramenti, preceduto e seguito da tutta la sua nobile corte, faceva ingresso alle 11 ant. nella detta Cappella, ove seduto in trono, assisteva alla Messa di *requiem* pontificata dall'E.mo e R.mo signor Cardinal Di Pietro, Vescovo d'Ostia e Velletri, Decano del Sacro Collegio.

Dopo la messa espiatoria, che era accompagnata dalle flebili note dei Cappellani Cantori Pontifici, veniva cantata dai medesimi l'Assoluzione che si compieva dalla Santità Sua sopra il tumulo.

Erano presenti alla funebre cerimonia tutti gli E.mi e R.mi signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi si assistenti che non assistenti al soglio, S. E. il principe Ruspoli, Maestro del S. Ospizio, i diversi Collegi della romana Prelatura, tutti vestiti degli abiti propri alla loro dignità e grado, non che i Capi degli Ordini religiosi e tutti gli altri capi che hanno posto nelle Cappelle pontificie.

Vi assistevano nei posti riservati l'Eccellentissimo Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Patriziato e la Nobiltà romana, una Rappresentanza del S. M. O. Gerosolimitano, ed in altri posti, vari cospicui personaggi e distinte famiglie nostrane e straniere.

Terminato il mesto rito, che riesciva oltremodo solenne e commovente, la Santità Sua dimessi i sacri indumenti, si restituiva collo stesso corteggio ai suoi privati appartamenti.

PROCESSO FAELLA

Seduta dell' 8 febbraio

Il pubblico è scarsissimo. L'assenza del Faella dal banco degli imputati, toglie al pubblico l'importanza del processo, non potendo appagare la curiosità, nè tener dietro alle varie emozioni che generalmente la presenza dell'accusato produce negli spettatori.

Aperta la seduta, il prof. Tamburini, perito indetto dalla difesa, dichiara di non poter accettare.

Si prosegue la monotonia dei testimoni.

Vanini depone che il prete Costa gli avea detto in ferrovia che avrebbe avuto bisogno di un 70 o 80 mila lire. Più tardi sul mezzogiorno, nel ristorante dei *Quattro Pellegrini*, trovò don Costa e il conte Faella che mangiavano assieme in una tavola e fu invitato anch'egli ad assidersi con loro. Si meravigliò della loro intimità, ma sapeva già che fra loro correvano rapporti di interessi.

Gallotti dice che il Conte Faella gli offrì 50 mila lire, e crede che ciò facesse per procurarsi una testimonianza di possedere tale somma.

Masolini depone che un giorno il prete Costa gli aveva richieste per certo Magherini 50 mila lire.

Vacchi riconosce per falsa la cambiale che porta la firma sua.

Montroni e Rizzola depongono che un servo del Faella asseriva essere creditore del Costa.

Minnaresi dice che è stato ingannato dal Faella, nella vendita di una macchina per fare l'aceto, tale macchina essendo cattiva.

Casati depone che Faella fu sempre di umore malinconico.

Soggiunge che amava molto la famiglia e che si vantava creditore di Don Costa.

Alvisi, notaro, depone che fu possessore per qualche tempo della cambiale falsificata a danno del prete Costa. Fa una lunga e commovente descrizione del disseppellimento del cadavere del prete Costa al quale fu presente. Soggiunge che il prete aveva un braccio alzato, come se avesse voluto respingere il peso che sopra di esso veniva gettato nel precipizio. (L'aula della sala a poco a poco si riempie di pubblico).

Il Presidente ordina che sia portato il grosso macigno che il Faella avrebbe rotolato nella buca, sopra la vittima. All'apparire del macigno un rumore e un bisbiglio si sente nell'aula e su tutti i volti si vede chiara la commozione, il macigno vien riconosciuto dal teste Alvisi, come quello che stava sopra il cadavere del prete Costa.

Vengono interrogati i testimoni *Marocchi, Manara* e *Spadini* i quali assicurano di aver veduto e parlato col prete Costa prima della sua scomparsa, di averlo trovato tranquillo e non aver parlato con esso d'interessi.

La seduta quindi è sciolta, e rinviata all'indomani all'ora consueta.

Scrivono da Piacenza, 7 febbraio:

Giorni sono, pervenne a questa R. Procura un ordine di perquisizione, da eseguirsi in una casa della nostra città. Quell'ordine partiva da Bologna, dove, durante il processo, si era saputo che il conte Faella aveva depositato presso un inquilino di detta casa un plico chiuso con cinque suggelli. E l'ordine era dato appunto per venire in possesso di questo plico misterioso. Munito pertanto di una ordinanza — sulla quale c'era anche il prescritto visto dall'autorità da cui dipende il perquisito — il giudice istruttore, presso il tribunale Correzionale di Piacenza si recò con due carabinieri in quella casa. L'inquilino suaccennato era assente. Ma, fatto chiamare, si presentò immediatamente. Egli rimase quasi meravigliato di trovarsi di fronte all'autorità giudiziaria. E s'accrebbe la sua meraviglia poichè seppe l'incarico che essa aveva. Pur tuttavia lasciò loro libertà di perquisire, di fare le loro ricerche.

La perquisizione però non ebbe luogo. Perchè il giudice sullodato dichiarò prima quale ne era lo scopo.

— Senta, egli disse, noi abbiamo l'incarico di vedere se presso di lei non si trovi un plico chiuso con cinque suggelli che le fu consegnato dal conte Faella. Credo inutile il mettere a soqquadro la casa. Se ella lo ha, lo consegni.

— Sarebbe inutile che lo negassi. Il plico mi fu veramente affidato, ma a condizione che, se le cose prendessero una piega piuttosto cattiva, io dovessi confidarlo alle fiamme. Così ho fatto; l'ho bruciato.

Queste erano belle parole; ma non valsero a persuadere il prefato giudice, il quale anzi insistette e dimostrò allo stesso la responsabilità gravissima, che egli colle sue affermazioni andava ad assumere. Allora il perquisito riflettè meglio e recatosi al suo ufficio estrasse da un tiretto del primo scrittoio il famoso plico suggellato, come era stato detto, e lo consegnò al funzionario giudiziario.

Che mai contiene quel plico? Perchè era stato dal Faella depositato qui a Piacenza? Quale influenza potrà avere sull'esito del dramma, che si svolge ora dinanzi alle Assise di Bologna? A queste domande verrà certo risposto tra breve. Ed io non mancherò di far conoscere ai vostri lettori il mistero del plico.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 9

Riprendesi la discussione sulla modificazione all'articolo 65 della legge elettorale.

Depretis stima conveniente che la rappresentanza delle minoranze sia compresa nella legge; però l'ultima proposta della Commissione eccede il bisogno e non l'accetta. Esorta si ammetta il voto limitato in equa misura.

Coppino relatore, dice che la Commissione affine di facilitare l'approvazione condiscese a tornare alla sua prima proposta restringendo i collegi destinati alle minoranze.

Dopo tale dichiarazione esamina le obiezioni fatte al sistema della rappresentanza delle minoranze e le combatte mostrando quanto essa necessaria sia in un governo rappresentativo anche per tenere forti e compatte le maggioranze.

Parlano per dichiarazioni personali Indelli e Branca.

Dopo discussione su vari ordini del giorno il presidente del Consiglio dichiara non potere accettare alcun emendamento che escluda il voto limitato. Propone pertanto che si decida di ammettersi in massima o no il voto limitato. Quindi ritirano i loro ordini del giorno La Porta, Lazzaro, Morana, e Carnazza-Amari e mandasi a voti per appello nominale il seguente ordine del giorno di Tajani non accettato dalla Commissione nè dal ministero: «La Camera ritenuto che il voto limitato snatura il risultato legittimo

delle elezioni passa all' ordine del giorno. »

Non è approvato con voti 216 contro 140 e 5 astensioni.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Abbiamo segnalato a suo tempo gli sforzi del governo italiano per ottenere dai governi d' Europa: 1° che si considerasse come quistione interna dell' Italia quella del Papa e di Roma; 2° di provocare delle dichiarazioni esplicite e favorevoli sui fatti compiuti riguardo alla Santa Sede.

Ci vien ora dato di sapere che se qualche governo estero ha manifestato delle benevole disposizioni verso il governo italiano, nessuno s'è prestato a compiere degli atti che tolgano le riserve fatte nel 1870.

— Il ministero dei lavori pubblici ha ordinato uno speciale servizio di sorveglianza onde prevenire i furti frequenti che si verificano nelle ferrovie dell' Alta Italia.

— Si conferma che Noailles tornerà a Roma al solo scopo di presentare le proprie lettere di richiamo.

— Sarà fra qualche giorno distribuita alla Camera la relazione dell' on. Parenzo sul progetto di legge pel divorzio.

— Alla seduta della Commissione pel progetto di legge sulle pensioni degl' impiegati dello Stato, è intervenuto ieri anche l' on. Magliani.

La Commissione ha deciso che l' impiegato possa fare dei depositi superiori a quelli prescritti dalla legge allo scopo di percepire una pensione maggiore. In tal caso la Cassa pensioni funzionerebbe come cassa di assicurazione.

— Alla seduta della Commissione pei provvedimenti militari ha assistito ieri anche l' on. Ministro della guerra per esprimere la propria opinione circa le modificazioni proposte dalla Commissione stessa. E' stata accettata la proposta del ministro di mantenere due reggimenti di zappatori, di creare dei reggimenti di pontonieri.

L' on. Ferrero proporrà inoltre di creare un nuovo reggimento composto di due battaglioni di soldati ferroviari e due battaglioni di soldati telegrafisti.

ITALIA

Genova — Leggiamo nei giornali di Genova del 7:

Pietro Ceneri, il famoso brigante che fece meravigliare una ventina d' anni fa per le temerarie imprese, i furti colossali ed audaci, è da ieri ospite di quelle patrie galere cui egli era riuscito a fuggire in modo ancora oggi misterioso.

Egli, come si sa, fu arrestato al Callao lo scorso anno, e dopo un po' di prigionia a bordo dell' incrociatore da guerra *Garibaldi*, trasportato a Buenos-Ayres, fu imbarcato sull' *Italia*.

Gli fecero accoglienza e corteggio moltissime guardie e carabinieri. Oltre a forti manette il temuto brigante era assicurato con una catena tenuta dai suoi custodi. Entro una vettura cellulare traversò con la sua scorta non di onore la città, e fu trasportato all' ergastolo della Foce ove già sono allogati certi suoi degni colleghi come il Cardinali, uno dei La Gala e dove lo raggiungerà il Randazzo ora in viaggio da Palermo.

ESTERO

Francia

Il Comitato dell' Opera per la Chiesa nazionale del Sacro Cuore a Parigi ha comunicato ai giornali francesi la seguente nota:

« Alcuni giornali francesi ed esteri hanno annunziato che l' opera del voto nazionale aveva fondi investiti sulla Banca dell' *Unione Generale*. Questi giornali sono affatto in errore; i fondi dell' Opera del Sacro Cuore non furono mai investiti e non possono esserlo in alcuna speculazione per la ragione semplicissima che debbono essere sempre disponibili per effettuare i pagamenti a misura del progredire dei lavori. I nostri sottoscrittori devono essere affatto rassicurati su questo proposito; i nostri incassi sono in luogo sicuro e si può contare sulla prudenza e sulla vigilanza dei membri del Comitato perchè i fondi loro confidati non sieno mai esposti ad alcun pericolo.

Spagna

Leggiamo nel *Porvenir* di Madrid: « Il Governo avrebbe deciso così: Se il pellegrinaggio è presieduto da Nocedal o Cerralvo, il Governo ritirerà la sua protezione ai pellegrini perchè intenderà trattarsi di una manifestazione carlista.

« Se lo presiederanno i prelati, il Governo spagnuolo proteggerà i pellegrini contro qualunque ingiustificata aggressione. »

Russia

Corrono voci allarmanti intorno alla sicurezza dello Czar. Si teme un nuovo attentato.

— Il *Messaggiere del Governo*, giornale ufficiale di Pietroburgo, pubblica una corrispondenza da Cettinje, in cui v' ha il passo seguente:

« Per essere affatto imparziali, si deve dire che l'Austria sino dal primo giorno ha violato le stipulazioni del trattato di Berlino, ed ora viene con un' imponente forza militare dimenticando ugualmente gli impegni assunti dinanzi all' Europa e verso la popolazione a cui promise piena libertà ed un miglioramento nella propria condizione. »

— Il *Golos* rimprovera acerbamente gli slavofili di voler promuovere un movimento nazionale artificiale, peggiorando i mali interni di cui soffre la Russia.

— Il celebre panslavista Aksakow pubblica sul suo giornale un articolo, che il *Golos* chiama un vero manifesto di guerra. Esso dice: « Le schiere austriache invadono la penisola balcanica per soffocare interamente lo spirito slavo; ciò significa la campagna contro la Russia. Ogni goccia di sangue slavo, cade sull' animo nostro ed eccita la nostra vendetta. »

Aksakow invita il governo russo a mettersi alla testa del movimento nazionale e a dare alla diplomazia russa la giusta direzione.

— Il *Giornale di San Pietroburgo* a proposito dell' attuale situazione politica fa le seguenti riflessioni:

« Sarebbe commettere un delitto contro la Russia il voler eccitare nelle presenti condizioni le suscettibilità del nostro paese. Una guerra, anche se riuscisse vittoriosa, il che ci sembra molto dubbio, non farebbe che aumentare maggiormente il disordine interno della nostra amministrazione. — Questa guerra impedirebbe al governo di occuparsi di questioni interne, ed invece d' agevolare la soluzione, la renderebbe al contrario molto più difficile. La nazione russa teme la guerra e quelli che vorrebbero spingervela. Questo timore è tanto più fondato in quanto che la guarigione delle piaghe interne del nostro paese è divenuta una necessità ineluttabile. »

Austria-Ungheria

I 17 ruteni arrestati in Galizia per cospirazione russofila furono tutti tradotti a Leopoli e già sottoposti ad interrogatorio. Saranno processati per alto tradimento. Il trovarsi fra essi un ex-deputato ed il padre d' un segretario privato di Ignatiew, exconsigliere aulico Dobrzinski, dà una gran importanza al fatto. L' affare non finirà certo così. Nel campo ruteno regna la costernazione: i polacchi sono invece contentissimi dell' energia spiegata dal governo austriaco.

— Da Lemberg telegrafano che continuano gli arresti dei ruteni sospetti di mene panslaviste, e d' incitare i contadini all' apostasia. Ieri il governatore mandò un lungo telegramma su questo proposito al conte Taaffe. Oggi il conte Potocki parte per Vienna. Le autorità di Czernowitz, Kolomea e Zbaray hanno ricevuto ordine di arrestare tutti i sospetti e di spedirli a Lemberg.

DIARIO SACRO

Sabato 11 febbraio

S. Anastasia m.

Effemeridi storiche del Friuli

11 Febbraio 1381 — Filippo d'Alansone, cardinale e vescovo sabinense è creato patriarca d'Aquileia da Papa Urbano VI.

Cose di Casa e Varietà

L'amministrazione della giustizia nel Circondario di Udine durante l' anno 1881. *(Contin., vedi n. di ieri).*

Lavori penali. — L'esimio magistrato con belle parole si fa a combattere le moderne teorie sulla necessità del delitto e sulla sua derivazione da cause organiche e da circostanze esterne, teorie che sconvolgono ogni principio di diritto penale, sì quanto alla genesi del diritto di punire, che quanto all' indole della pena. E qui non possiamo a meno di riprodurre alcuni brani della relazione:

« La ragione e la storia — disse l' egregio relatore — persuadono che la società umana, dapprima ristretta alla famiglia, poi estesa alla tribù ed allo Stato, è istituzione connaturale all' uomo: che questa società, retta dalla stessa legge morale che è norma agli individui, non può esistere senza un potere sociale che garantisca la vita, la proprietà ed ogni altro diritto degli aggregati e della società stessa: che i più importanti di tali diritti, quelli cioè che interessano, oltre l' individuo, anche l' ordine generale della società, non sarebbero abbastanza protetti se all' obbligo del risarcimento al danneggiato non fosse aggiunta, in caso di violazione, la conseguenza di un male sensibile inflitto al trasgressore dal potere sociale. L' oggetto della pena è perciò duplice: direttamente la assicurazione dell' ordine sociale, indirettamente la assicurazione maggiore dei diritti degli individui. La genesi del diritto di punire è quella stessa di tutte le leggi: essa risale alla natura umana che vuole la società e nella società l' ordine e coll' ordine i mezzi per mantenerlo, dappoichè fra questi mezzi essenziale è la pena che combatte in generale i misfatti possibili colla sola sua minaccia scritta nelle leggi, e che, avvenuti i misfatti, ne combatte la riproduzione, nel malfattore colla gravità, negli altri uomini colla esemplarità del castigo. E questo diritto di punire, come il potere sociale a cui appartiene, non può trovare altri limiti che quelli imposti dalla legge morale universale da una parte e dalla necessità di conservare l' ordine sociale dall' altra.

« Benchè consegua dall' ora esposto, che l' emenda del delinquente non è il concetto che giustifichi il diritto di punire, sta però che essa sopravviene come compagna inseparabile dell' esercizio di tale diritto della società, come attributo intrinseco ed imprescindibile del castigo, il quale affetta perciò essenzialmente l' indole della pena. Ed invero il delinquente, che alcuni sognarono essere una specie di mostro d' indole e di razza diversa dagli altri uomini, non cessa di essere un ente ragionevole, morale, perfettibile, e stretto agli altri uomini coi vincoli della fratellanza. È necessario adunque che del rigore della pena approfitti anche l' opera rigeneratrice dell' emenda, la quale suona: moralizzazione mediante istruzione, lavoro, risparmio, e richiamo in generale ai principî del vivere onesto.

« Noi vediamo, o signori, che in tale riguardo codici stranieri hanno già attivate delle leve potentissime, quali il lavoro fuori carcere, l' assegnazione di stabilimenti di favore e la liberazione condizionata, dobbiamo e far voti perchè l'Italia abbia anch'essa al più presto nel suo sistema penale queste salutari istituzioni che hanno per antecedente logico i principî del libero arbitrio e della perfettibilità umana: e perchè così fatte istituzioni sieno congiunte poi a tutti quei miglioramenti del sistema penitenziario, i quali, senza togliere per nulla alla pena l' indole e la gravità del castigo, valgano sempre più a rimuovere la possibilità che il carcere, per difetto nel modo di espiazione della pena, impedisca gli uffici dell' emenda.

« Ciò premesso, se l' indole ed il concetto complesso dell' opera punitrice, giusta la vera ragione penale, devono consistere nel *punire* e *moralizzare*, non cessa però che, fuori del campo del Diritto penale, debba essere intento generale dello Stato e dei cittadini quello di *moralizzare per non punire*. Non ripeterò in proposito ciò che altre volte in eguale circostanza ebbi occasione di esporVi circa il suddetto obbligo generale di usare di tutti i mezzi che valgano ad impedire la criminalità. Ma io credo che sarebbe ben lungi dal vero chi limitasse i mezzi di questa moralizzazione preventiva ai soli miglioramenti del benessere materiale che si possono conseguire con istituzioni d' indole amministrativa, economica e finanziaria. La esperienza più comune dimostra che le condizioni materiali prospere non sono la panacea contro i reati, e che vi ha una marea criminosa assai rimarchevole che monta da condizioni sociali cui non fu la *male suada fames* ad allettare al delitto, ma bensì, e soltanto, la cupidigia insaziabile di avere i mezzi per soddisfare malvagie passioni. Scorrete pure, o signori, il campo dei falsi, delle bancarotte, delle truffe, ed in parte anche quello dei furti e dei reati di sangue, e vedrete che nella massima parte non fu la miseria che li ha consigliati. Egli è al senso morale generale, ai costumi, alle abitudini sociali e famigliari che è d' uopo provvedere: all' infiacchimento dei caratteri, alla mancanza delle convinzioni, alla indulgenza per ogni corruzione che è forza rimediare, e questo non è cômpito facile, nè breve, nè del solo Governo, nè di pochi cittadini.

« Signori! io credo che nell' ordine civile, come nell' individuo così anche dei popoli, bene massimo sia la moralità: e, parlando dei popoli, intendo dire di quella moralità che non si limita al campo dell' onestà individuale dei cittadini, ma che si estende a tutte le istituzioni della società e dello Stato. Questa soltanto può produrre e conservare il tesoro delle libertà pubbliche, ed è così preziosa, che le più grandi scoperte del materiale progresso sono infinitamente al di sotto, per importanza, anche ad un solo dei benefici che da lei derivano all' umanità, i quali si riassumono nella eguaglianza civile su cui si fondano le nostre istituzioni. Egli è perciò che, quando si vedono certi nuovi profeti o precursori di un avvenire molto oscuro, nella opinione di scoprire il nuovo mondo della scienza, adoperare la falce nel campo delle idee morali che hanno radice sì nell' individuo che nello Stato, come ad esempio nel campo del libero arbitrio, parmi che ognuno debba allarmarsene e che il buon senso dei padri di famiglia e di ogni persona onesta debba persuadersi che sopra tutto è necessario combattere per arrestare la demolizione di questi principî sommi che sono il retaggio secolare dell' umanità.

« Nessuno splendore di ricchezza o di potenza materiale, nessun progresso di scienze fisiche, di industria, di commerci, potrebbe infatti impedire che la società demoralizzata avesse ad indietreggiare nel cammino della civiltà, e che non avesse a conseguire il suo effetto quella legge suprema che vediamo scritta nelle pagine eterne della Storia, che la corruzione dei popoli è causa irreparabile di decadenza e di rovina. »

Viene quindi a parlare dell'amministrazione della giustizia penale da parte dei diversi Magistrati del Circondario e dice che le cifre della criminalità, nel 1881, presentarono un notevole miglioramento in confronto di quelle dell'anno precedente.

I processi pendenti presso i Pretori al 1 gennaio 1881 erano 160. Durante l'anno se ne aggiunsero 3318, quindi si ebbe un totale di 3478 procedimenti, distinti così: 1840 contravvenzioni; 1095 delitti di competenza pretoriale; 543 rinvii per attenuanti. Dei suddetti 3478 processi, 819 furono passati agli archivi per inesistenza di reato o per essere rimasti ignoti gli autori o per altro motivo: 2545 furono definiti con sentenza. Rimasero pendenti 114. Pronunciarono il maggior numero di sentenze i pretori di Palmanova (628), Cividale (511), Udine I (421), Gemona (219).

Inoltre i signori Pretori attesero a 2364 istruttorie.

Da ultimo inflissero 49 ammonizioni a termini della legge di P. S. e 5 provvedimenti di ricovero contro minori di anni 16 oziosi e vagabondi a termini dell'art. 441 del Codice penale.

— Al 1 gennaio 1881 pendevano presso l'Ufficio d'istruzione del Tribunale di Udine 183 istruttorie alle quali nell'anno se ne aggiunsero 1707, donde un totale di 1890 procedimenti. L' Ufficio del giudice istruttore ne esaurì con propria ordinanza 1379, e 347 ne vennero esaurite con ordinanza della Camera di Consiglio: laonde le istruttorie definite ammontarono a 1726, rimanendone al 31 dicembre pendenti 164.

Quanto alla gravità ed importanza dei fatti intorno a cui le istruttorie si aggirarono il R. Procuratore accenna con orrore al parricidio del 13 novembre 1881 in Arra di Tricesimo la cui istruttoria fu già definita e pende ora il giudizio d' accusa. A tale orribile misfatto fanno seguito 11 casi di ferimento di genitori ad opera di figli, reato pure gravissimo perchè della stessa abbominevole indole del parricidio. Considerate, infatti per un istante — esclama l' egregio relatore — qual profondo grado di empietà occorra ad un figlio per alzare la scellerata mano contro gli autori dei suoi giorni, e poi rispondete se vi abbia nequizia, se assassinio, se strage che quella mano non possa un giorno commettere!

Si ebbero poi a deplorare 6 omicidi e 24 ferimenti criminosi di diverso genere. E' pure gravissimo il fatto, avvenuto in questa città il 30 dicembre p. p., di un garzone di falegname d' anni 20 che per vendicarsi del principale, che per giusta causa

lo avea licenziato, penetrato di notte tempo nella bottega, con rottura della porta d'ingresso, appiccò il fuoco ai legnami con pericolo di un grave disastro se non fosse stato riparato in tempo.

La relazione rileva pure la grassazione molto grave, e fortunatamente unica in questo Circondario, avvenuta fra Canalutto e Masarolis nel Mandamento di Cividale per opera di quattro malfattori mascherati ed armati. Accenna da ultimo a 4 fatti vergognosi ed obbrobriosi e a 219 istruttorie per falsificazione di biglietti consorziali, e due di banconote austriache.

Fa speciale menzione dei furti in ferrovia e accenna alle speciali difficoltà cui l'opera della giustizia deve far fronte nelle istruttorie di questo genere. Dice che gravissimi furti avvennero nell'anno 1881 sulla linea ferroviaria Pontebba-Mestre e relativamente a quelli di cui pervenne denuncia al P. M. furono iniziate 13 istruttorie.

L'egregio relatore chiude questa parte della relazione encomiando i Magistrati incaricati all'Ufficio d'istruzione.

— Il Tribunale Correzionale di Udine nell'anno 1881 pronunciò 349 sentenze, cui si aggiunsero 109 sentenze pronunciate dal Tribunale in grado di appello. Alla fine dell'anno rimanevano pendenti presso il Tribunale 56 cause.

Il Tribunale correzionale tenne 193 udienze. I reati giudicati in via correzionale vanno distinti come segue:

Ribellioni, violenze ed oltraggi agli agenti della pubblica forza 60; reati contro la fede pubblica 17, ferimenti e percosse 52, furti qualificati 65, altri reati contro la proprietà 154, altri reati preveduti dal Codice penale 92, altri reati preveduti da leggi speciali 96.

— La R. Procura provvide a 3117 denuncie o querele, di cui 271 rimasero pendenti alla fine del 1881. — Provvide inoltre all'esecuzione di 669 sentenze penali; fece 351 conclusioni in materia civile di volontaria giurisdizione.

In materia di affari giuridico-amministrativi l'ufficio del P. M. esaurì 87 rogatorie pervenute da autorità estere; rassegnò all'Autorità superiore 19 pareri in materia di R. Placet, 5 in materia di legati pii e benefici ecclesiastici, e 30 in materia di sovrana grazia: produsse al Tribunale 29 richieste in materia di disciplina notarile.

Per l'importanza grandissima che hanno i reati di contrabbando in questo Circondario il relatore espone alcune osservazioni riguardo all'applicazione del regolamento doganale e toglie argomento per concludere come sarebbe utile che la legislazione penale finanziaria, ora sparsa in leggi diverse e molteplici e non informate ad un unico criterio direttivo, fosse raccolta in un solo codice, a togliere discrepanze, sconnessioni, dubbi e difficoltà che nello stato attuale si presentano.

Passeggiata militare. Ieri il 9° Reggimento fanteria fece una passeggiata fino ai prati di S. Trinità presso Lavariano. Colà lo attendeva uno squadrone di cavalleria e il distaccamento di Palmanova. Si impegnò una finta battaglia in cui il 9° reggimento di stanza a Udine che aveva per obbiettivo la presa di Lavariano venne assalito dal distaccamento di Palma e dallo squadrone di cavalleria. Dopo di ciò si procedeva al riconoscimento di tre nuovi promossi.

Datosi quindi un banchetto cui partecipava tutta l'ufficialità ognuno faceva ritorno alla porpria sede.

Museo civico. Questo istituzione ieri si arricchì di un rocco di colonna miliare rinvenuta tempo fa a Chiarisacco presso S. Giorgio di Nogaro sul decorso della strada romana che da Concordia moveva per Aquileia. Essa porta la seguente iscrizione barbaramente composta e scritta:

DD. NN. - VALENTINIANO - ETVALENTE
SEM - PER AVGG - INSIGNEM - ORTVS
FELICEM - IMPERIVM EO - RVM

Risale all'epoca 364-375 dell'èra cristiana.

Fu donato questo bel monumento al Museo dai di lui possessore signor Domenico Foglini di S. Giorgio di Nogaro mercè la gentile interposizione del parroco di colà Don Domenico Paucini. La Direzione del Museo si è affrettata a ringraziare i sullodati signori che dimostrarono tanta cura ed affetto per l'incremento delle antiche nostre patrie memorie.

Corte d'Assise. Nei giorni 7 ed 8 corr. mese ebbe luogo il dibattimento contro Gerarduzzi Giovanni d'anni 37 fornaio di Rivignano accusato di un delitto mostruoso.

La discussione seguì a porte chiuse. Presiedeva la Corte il sig. Billi cav. Giuseppe. L'accusa era sostenuta dal sig. Trua cav. Nicola, l'accusato era difeso dall'avv. dott. Centa.

I giurati lo ritennero colpevole e la Corte lo condannò a dieci anni di reclusione.

Il R. Procuratore invia un saluto ai Capi della Veneta Corte d'Appello e in modo speciale al primo presidente Sebastiano Tecchio. Tributa encomi agli avvocati e procuratori di questo foro per l'alacrità e abnegazione con cui cooperarono allo svolgimento di tutti i lavori giudiziari. Ringrazia le Autorità amministrative e comunali nonchè gli ufficiali di polizia che concorsero ad agevolare in ogni circostanza, nella loro sfera d'azione, il compito dell'Autorità giudiziaria.

L'esimio magistrato chiude il suo dire facendo voti « perchè da tutti coloro che si occupano di scienza giuridica sia posta al bando quella nebulosa fantasmagoria di mere ipotesi, con cui si tentò nella filosofia di riammodernare l'antico materialismo già battuto in breccia fino dai tempi della filosofia antica, e perchè invece che a scuotere, sia pure inconsciamente, le basi della nostra civiltà, sia rivolta la attività delle menti a studiare e suggerire, anche coll'esame e col confronto delle antiche fonti, quelle razionali modificazioni del vigente diritto scritto, statuente o processuale, che, o da imperfezioni esistenti, o da bisogni sopravvenuti, sieno suggerite, e che sieno feconde di positivi e pratici vantaggi per la nazione ».

Per questi studi dice offrire largo campo i patrî Archivi, « ad es. questa *patria del Friuli*, in cui ogni terra, ogni comune ha il suo antico statuto, monumento non soltanto di libertà, ma ben anco di civile sapienza ».

In una parola bisogna essere pratici nella scienza e non perdere di vista la scienza nella pratica. In tal modo il progresso vero nel diritto e nella amministrazione della giustizia sarà assicurato.

Mercato dei Grani, vedi listino in quarta pagina.

I drammi delle Alpi. Scrivono da Aosta, 2 febbraio, alla *Gazzetta Piemontese:*

Valgrisanche, per chi nol sa, è un Comune posto sul cumulo di una lunghissima e strettissima gola di montagna, all'altezza di metri 1662. L'inverno è ivi costante, o, per meglio dire, perdura otto mesi all'anno, riservando all'autunno i quattro rimanenti.

Gli ultimi giorni della scorsa settimana, Chamonin Ferdinando Felice, terrazzano di quel beato paese, lasciava in sul farsi dell'alba la propria abitazione per dirigersi col fido cane nella foresta a spaccare e raccoglier legna.

Il meschinello non avea ancora toccata la metà prefissa, allorchè, passando per un dirocciato pendio, una valanga, formatasi nella giogaia del monte, gli piombò addosso e seco lo trascinò nel sottostante baratro.

Il cane che accompagnava l'infelice Chamonin era stato pur esso coinvolto nelle pieghe della valanga, ma quando questa cadendo si sconquassò, spinto dall'istinto della propria conservazione, tanto oprò coi denti e colle zampe che riescì a praticare una apertura nelle strate di neve che lo copriva ed a escire incolume dalla sua tomba. Salvato sè, il povero cane pensò pure a trarre in salvo l'amato padrone. Guidato dal delicatissimo olfatto, scoperse il posto ove egli trovavasi entro la valanga, e tosto, scavando nella neve colle unghie e coi denti, riescì a porre alla luce un braccio.... Ma ahimè! quel braccio era gelido, apparteneva ad un cadavere!

Senza por tempo in mezzo, la buona bestia corse in casa e con sinistri ululati invitò la gente a volerlo seguire al monte.

La moglie, i figli del Chamonin, di nulla consapevoli, non sanno spiegarsi il movente di quelle strane grida, credono il cane idrofobo, vogliono cacciarlo, ma vedendo ch'egli persiste a tirar nomini e donne per i calzoni e per le gonne senza far loro del male, un sospetto nasce loro nell'animo, ed il figlio maggiore si arrende ai desideri del cane e si decide a seguirlo.

L'intelligente animale con stenti infiniti lo condusse nel baratro, e quindi con lamentevolissimi latrati andò a accovacciarsi sulla valanga, lambendo colla lingua la fredda mano del padrone e additandola al figlio.

L'arcano allora si svelò.....

Il Chamonin lascia a sè superstiti la moglie e sette figli.

Il triste dramma avvenne nei dintorni del *Col du Mont* presso il confine francese.

ULTIME NOTIZIE

La *France* assicura che l'ambasciatore francese presso la S. Sede, signor Desprez, non sarà tramutato.

— Si assicura che il governo inglese ha proposto al Pontefice di scegliere fra tre personaggi cattolici inglesi il futuro rappresentante di Inghilterra presso la S. Sede.

— Da Losanna telegrafano che il Consiglio federale ordinò al governo del Cantone Vallese d'espellere i frati quivi rifugiatisi e differì al primo del p. v. agosto l'espulsione dei cappuccini di Friburgo.

Si espellono i religiosi e si aprono le porte ai nihilisti, agli internazionalisti e alla peggior feccia della società!

Un telegramma al *Temps* da Tunisi afferma che le corvette italiane seguono tutti i movimenti delle truppe francesi sulle coste.

Il corrispondente dice che, grazie ad una indiscrezione di persona informata, conosce gli ordini ricevuti da quelle corvette, cioè di osservare tutti gli atti e tutti i movimenti militari dei francesi.

— La busta esplosiva ricevuta da Forster ministro per l'Irlanda (vedi telegrammi pubblicati nel numero di ieri) si riconobbe che conteneva insieme ad altri ingredienti due grammi di iodide nitrogene, sostanza difficilissima ad ottenersi.

Disseccatane una piccola porzione in luogo aperto nel castello di Dublino, essa esplose spontaneamente.

Si fa un'attivissima inchiesta per iscoprire il colpevole.

— Si ha da Trieste:

Arrivano le riserve appartenenti al reggimento Weber e partono subito per la Dalmazia.

Il vapore di domani per la Dalmazia è caricato per due terzi di munizioni e di vettovaglie.

— Gli insorti erzegovesi si concentrarono in buona parte a sud-est di Foca, che è per importanza commerciale e strategica, la seconda città dopo Mostar. Le posizioni prese dagli insorti sono molto favorevoli. Le truppe austriache per assalirli dovranno attraversare folte foreste, dove possono cadere in imboscate ed improvvisi attacchi degli insorti.

— Il piano del generale Iovanovic tende evidentemente a circondare gli insorti per finirla più presto. Le truppe partiranno contemporaneamente da Mostar, da Trebinje, da Sarajevo e da Novibazar.

Il ribasso della Rendita italiana

In questi giorni succede un ribasso alla Borsa di Parigi, ribasso che colpisce in modo speciale la Rendita italiana.

I telegrammi particolari ne danno la causa alla esecuzione forzata della posizione al rialzo che aveva la Banca di Sconto di Parigi, di cui il presidente del Consiglio d'amministrazione è il sig. barone di Soubeyran, deputato alla Camera francese e membro del Comitato francese per l'emissione del prestito italiano.

Il maggiore azionista della Banca di Sconto di Parigi è la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, ed è questo il motivo che le Azioni di questo Stabilimento vengono offerte alla Borsa con notevole ribasso.

Ad arrestare il ribasso della nostra Rendita dicesi non possa intervenire che il ministro Magliani. Intanto si teme di vedere l'aggio dell'oro, salito già a 105 40 in media, rialzare ancora in misura più grave.

La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi l'altro ieri portava per l'Italiano il corso di 84.26, ma corsi posteriori lo segnano 83.80 invendibile.

Un dispaccio da Parigi in data dell'8 dice:

Oggi la Borsa è stata nuovamente agitata. Dicesi che il famoso banchiere Soubeyran, dell'alta finanza parigina, abbia perduto somme ingenti e sia costretto a sospendere i pagamenti.

Questa sera poi corre la voce che contro Soubeyran sia stato spiccato mandato di cattura per affari di borsa.

Aggiungesi che al ribasso odierno della *Rendita italiana* non sia estraneo il disastro della banca Soubeyran.

TELEGRAMMI

Londra 8 — Camera dei Comuni — Northcote critica la politica del governo. Gladstone dice che l'intervento internazionale in Egitto negli affari finanziari e giudiziari fu riconosciuto da lungo tempo: il governo inglese non riguarda l'azione separata delle quattro potenze come una condotta oltrepassante i limiti dei loro giusti diritti o recante difficoltà, crede che sia desiderio di tutte le potenze mantenere gli obblighi internazionali sanzionati dalla Porta e quelli che investono la Francia e l'Inghilterra di certe funzioni; è impossibile non simpatizzare con gli sforzi del paese maomettano per stabilire le istituzioni parlamentari. Quanto al trattato di commercio con la Francia, il governo non concluderà un trattato retrogrado. Gladstone difende la politica in Irlanda, loda Forster per aver ristabilito l'ordine, crede che il *landact* vi produrrà il benessere. *(Applausi)*

Londra 8 — La fine della seduta della Camera dei Comuni fu consacrata agli affari d'Irlanda. La discussione continuerà domani.

Bruxelles 8 — I rappresentanti votarono con 71 voti contro 18 la presa in considerazione della proposta di Malon relativa alla estensione delle basi elettorali.

Vienna 8 — La Camera ha risoluto per appello nominale con 155 voti contro 145 la discussione speciale del progetto relativo al diritto sul petrolio.

Londra 8 — La *Saint James Gazette* dice: Granville protestò verbalmente ed energicamente all'ambasciatore russo contro l'azione del governo russo nell'Asia centrale e specialmente contro il recente trattato con la Persia.

Cairo 9 — Una lettera dei controllori ricorda il decreto del kedive del 1879 che conferiva ai controllori il grado di ministri con voce in tutte le questioni finanziarie. Prega Mahmud a comunicare la lettera al kedive.

Parigi 9 — Un dispaccio da Berlino dice che la stampa berlinese è unanime nel dichiarare l'attenzione pubblica verso la Russia nei Balcani.

Dicesi che Bismarck abbia indirizzato a Pietroburgo una nota categorica accentuante la solidarietà degli interessi della Germania e dell'Austria, chiedente alla Russia che prenda un'attitudine franca riguardo all'agitazione panslavista nella penisola dei Balcani.

Un altro dispaccio da Berlino conferma la notizia soggiunge che l'ambasciatore austriaco e tedesco a Pietroburgo, pregarono la Russia a sconfessare l'agitazione nei Balcani indicando le conseguenze dell'appoggio della Russia all'agitazione.

Parigi 9 — Il Senato elesse Pyrat vicepresidente.

Calcutta 9 — Una rivolta è scoppiata nell'Herat. L'Emiro ha spedito truppe.

Madrid 9 — I repubblicani organizzano un banchetto per commemorare la proclamazione della repubblica.

Parigi 9 — Songeaon, intransigente, fu eletto presidente del consiglio municipale di Parigi.

La Commissione sul divorzio approvò in massima il progetto.

Londra 9 — Assicurasi da buona fonte che Bismarck sia intenzionato di proporre che l'Egitto diventi uno Stato indipendente sotto il protettorato dell'Europa, come il Belgio.

Parigi 9 — Si ha per dispaccio dal Cairo che i controllori inglese e francese protestarono contro i termini nei quali il controllo europeo fu menzionato nel programma ministeriale.

Il ministro egiziano rispose che le potenze non hanno alcun diritto d'immischiarsi col mezzo dei controllori nelle questioni dello sviluppo interno dell'Egitto.

Berlino 9 — La *Norddeutsche Zeitung* parlando del discorso della Regina dice che la politica del gabinetto inglese nella questione egiziana è prudente e ragionevole.

Parigi 9 — Alla odierna chiusura la Rendita italiana risalì a 85.30.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 febbraio 1882.

	AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	6	—	6	40	6	70	6	10
Fieno dell'alta II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	50	—	—	3	80	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	34	1	44	2	10	1	70
» » dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	60	6	05	6	20	6	65

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusto ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco nuovo	13	—	15	50	17	09	21	45
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	14	—	15	25	19	03	20	74
Sorgorosso	6	60	7	25	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	18	—	23	30	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	17	—	22	—

Notizie di Borsa

Venezia 9 febbraio

Rendita 5 0[0] god. 1 genn. 81 da L. 87,68 a L. 87.08
Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 81 da L. 89.85 a L. 90,15
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21,05 a L. 21.15
Bancanotte austriache da . 220,50 a 221,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 9 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0] . . 89.80
Napoleoni d'oro 21.18

Parigi 9 febbraio

Rendita francese 3 0[0] . 82,25
» » 5 0[0] . 114,05
» italiana 5 0[0] . 85,30
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,27,1[2]
» sull'Italia 4 1[2]
Consolidati Inglesi . . 99,3[4]
Turca . . . . 11,—

Vienna 9 febbraio

Mobiliare 264,50
Lombarde . . . . . 122,—
Spagnole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 809.—
Napoleoni d'oro . . . 9.55 1[2]
Cambio su Parigi . . . 47.50
» su Londra . . . 120.25
Rend. austriaca in argento 75.—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.36 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrate. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	760.26	756.24	760.63
Umidità relativa . . .	53	30	45
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	W.S.W	N
Vento velocità chilometr.	0	1	2
Termometro centigrado .	3.1	8.5	5.0

Temperatura massima 9.4 Temperatura minima
» minima 0.3 all'aperto 3.5

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

D GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano.*

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris.*

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BOGETTI.**

LIBRI e RICORDI pel mese di Marzo
Dedicato a S. Giuseppe

S. Giuseppe in Oleografia del Murillo, di centimetri 64×48 montato su tela, telajo e grande cornice dorata. . . . L. 20,00
Oleografia francese, S. Giuseppe 52×39 « 3,50
Il mese di Marzo dedicato a S. Giuseppe « 1,25
idem. cent. 60
idem. « 45
Bellissima medaglia ovale grande dorata, S. Giuseppe « 25
idem. tonda argentata alla dozzina L. 1,20
Ricordino a 4 pagine con fotografia S. Giuseppe, la copia cent. 6
la dozzina » 60
Ricordino *Ite ad Iosef* ed. Patronato alla dozzina « 60

Presso Raimondo Zorzi

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**
Presso la *Tipografia del Patronato.*

NECESSAIRE
PER TOELETTA

PER SOLE LIRE 10 — PER SOLE LIRE 10

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta **Acqua Cologne** per toeletta.
2. **Glicerina rettificata** per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. **Vinaigre hygienique**, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore, che serve per toeletta e per bagni.
4. Pacco **Farina d'amandorle dolci** profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. **Scatola elegante** con piumino per cipria.
6. Elegante scatola **Coni fumanti** per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. **Noisette**, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. **Estratto d'odore** di squisitissimo profumo.
9. **Saponetta** per toeletta, finissima, di profumo delicato.
10. **Benzina profumata** ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. **Acqua di Lavanda** per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del *Cittadino Italiano,* Udine.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di IPOFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.
Estratto di China dolcificato spiritoso.
Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

SCOPERTA

Non più asma, ne tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** Scatola N. 2 L. **3.50.**

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli o per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi, li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine — Tip. Patronato